

L'ing. Piazza, Presidente di Univer, sottolinea l'importanza dei Soci Accademici nel Consorzio

Lei presidente **Piazza** ha più volte ribadito che il Consorzio Univer non ha fini di lucro, non vi sono gettoni di presenza nonostante il grande impegno richiesto ai consiglieri. Dovete tendere all'autosufficienza della gestione ordinaria e pur avendo bilanci non certo da grandi imprese siete volano per molte aziende, che grazie a voi riescono ad accedere anche a fondi importanti. Ing. Piazza, ribadisce spesso il concetto che siete nati per essere ponte tra mondo imprenditoriale e quello accademico universitario.

Può raccontarci chi sono i soci accademici?

"I Soci Accademici sono soggetti pubblici o privati tenuti al rapporto



Carlo Piazza coi Rettori Saracco e Avanzi

scientifico culturale ed organizzativo, ammessi a far parte del Consorzio per la loro importanza nel mondo accademico. Nei primi anni 90, con l'arrivo del Politecnico di Torino a Vercelli, è nato Univer sul modello di Corep presente a Torino. L'Università produce e deve fornire alla società formazione e ricerca. La globalizzazione dei mercati ha richiesto maggiore competitività alle nostre aziende: l'innovazione tecnologica è l'unica via possibile. Le risorse umane hanno bisogno di alta formazione e ricerca con l'ausilio anche di attrezzature e laboratori tecnologicamente avanzati."

Troppo spesso però, la collaborazione tra imprese ed università soffre di incomunicabilità: ci si stima, si vorrebbe collaborare, ma la realizzazione risulta difficile. Perché?

"Per molte ragioni: il poco tempo per aziende troppo piccole per avere chi può dedicarsi alla ricerca, ma anche spesso perché l'ottica universitaria è un po' "universalista" quindi per sua natura portata ad affrontare problemi scientifici di carattere generale. Tale approccio ha come obiettivo ricadute a medio termine, mentre le proposte delle aziende hanno un'ottica più limitata, talvolta con scarsi riflessi scientifici, con tempi e budget limita-

*ti. Il Consorzio Univer riesce spesso ad aiutare le aziende a sopperire alla mancanza di possibilità di accedere a questa "cultura della ricerca". Questo passaggio indispensabile si realizza con disponibilità ad investire in collaborazioni che spesso conducono alla realizzazione di importanti traguardi sia per il mondo imprenditoriale che per quello accademico. Il bacino in cui Univer opera con le aziende del Polo Clever è regionale e multisettoriale, questo si riflette certamente in modo positivo anche per le molteplici richieste di competenze diversificate alle Università. Nostri Soci Accademici sono stati principalmente Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale. Alla data della nostra costituzione il Politecnico di Torino, Socio Fondatore, rivestiva anche la qualifica di Socio Accademico. Consigliere dal 1999 il prof. **Gugliotta**, dal 2005 il prof. **Ciminiera**, dal 2008 il prof. **Parvis**, fino al ritiro del Politecnico da Vercelli. Nel 2002 vi è stato l'ingresso dell'Università del Piemonte Orientale. Per 12 anni consigliere è stato il prof. **Emanuel**, dal 2014 il prof. **Garbarino**, la dottoressa **Zilio**, il dottor **Pasquini**, il dott. **Barbato**. Dal 2017 con il ritorno del Politecnico, la prof.ssa **Mattiazzo**."* **Marco Aimò**

da fonti rinnovabili. Il Politecnico è stato da subito attivo a recepire le esigenze dei territori, coordinando le proprie competenze interne e rendendosi disponibile a supportare gli stakeholder locali nello sviluppo di iniziative pilota. Un altro tema di assoluta attualità è che avrà un importante impatto nel prossimo futuro, è il Super Ecobonus 110% per la riqualificazione energetica. Anche in questo caso è viva la collaborazione tra Politecnico di Torino e Consorzio Univer; si sta lavorando per poter offrire servizi di accompagnamento a chi intende avvalersi della detrazione, con l'obiettivo di aiutare l'utente finale a valutare la qualità degli interventi di efficientamento energetico negli edifici e indirizzare verso soluzioni in linea con le direttive europee e nell'interesse del committente."

Prof. Corgnati, come valuta l'interesse del territorio locale - che conosce bene, essendo vissuto nel vercellese, ricoprendo anche la carica Sindaco di Livorno Ferraris - verso l'innovazione?

"Sicuramente gli enti pubblici del territorio sono molto interessati e cercano nei limiti delle loro possibilità di cogliere le opportunità di finanziamento per attuare innovazione, soprattutto nel campo dell'energia e del digitale. Riuscire ad accedere ai fondi è però sempre più complesso e la competizione sempre più agguerrita, pertanto è necessario organizzarsi, fare squadra. Il Politecnico è a disposizione per intercettare questi stimoli, valorizzando e mettendo a sistema le reti e le competenze già presenti nelle strutture all'interno dell'Ateneo, con l'obiettivo di favorire una progettualità condivisa e competitiva. In questo contesto la collaborazione con Univer rappresenta il terreno ideale per sviluppare e mettere a terra questi ragionamenti, che tra l'altro, potrebbero facilitare la partecipazione anche dei Comuni più piccoli del territorio."

Prof.ssa Mattiazzo, in tema di trasferimento tecnologico, quali sono le opportunità più interessanti?

"Sono numerose le strutture e dei gruppi di ricerca del Politecnico che sono disponibili a collaborare, non solo a Torino, ma naturalmente anche sui territori. L'individuazione di Univer come

antenna dell'Ateneo per il Piemonte orientale è la prova tangibile del nostro interesse a consolidare e rafforzare le relazioni con il territorio locale collaborando su iniziative strategiche per attrarre investimenti e iniziative divulgative. In questi ultimi anni il Politecnico sta riorganizzando la propria offerta di ricerca e di competenze dapprima attraverso i Dipartimenti e i Centri interdipartimentali, ed ora attraverso le Piattaforme tematiche. I 13 Centri Interdipartimentali sono proprio nati per far fronte alla complessità delle sfide attuali che richiedono di essere affrontate con approcci multidisciplinari e trasversali. Le Piattaforme tematiche sono un ulteriore sviluppo del modello innovativo attuato dal Politecnico, per creare un collegamento ancora più sinergico e funzionale tra la ricerca applicata sviluppata internamente e le necessità di innovazione delle aziende e dei territori. Essendo stato individuato proprio il Consorzio Univer come soggetto promotore della Piattaforma Energy&Water, gli attori del territorio hanno "in casa" un riferimento per "mettere a sistema" le proprie esigenze ed entrare a far parte delle competenze e dei network nazionali ed internazionali posizionati sullo stato dell'arte sul tema. Per citare un'altra piattaforma tematica, in tema Industria 4.0, il Competence Centre CIM4.0 rappresenta un'eccellenza a livello nazionale sulla tematica della Manifattura Additiva e sulle tecnologie per la digitalizzazione delle imprese."

Le imprese e gli stakeholder locali hanno quindi un ampio panorama di temi e di spunti da cui far nascere



Giuliana Mattiazzo

iniziative di interesse per il territorio. In tema invece di supporto all'innovazione quali sono le novità?

"Il Politecnico ha a disposizione strumenti per favorire non solo l'innovazione, ma anche collaborazioni in dialogo con il mondo della finanza. Univer dal canto suo ha sviluppato negli ultimi 20 anni attraverso il suo incubatore (nato peraltro in collaborazione con l'incubatore del Politecnico a Torino) una lodevole iniziativa di supporto alle start up che ha favorito gli aspiranti imprenditori locali. Tuttavia l'innovazione deve passare dall'evoluzione e dalla crescita del sistema delle imprese esistenti. Anche in questo caso partiamo da un terreno molto favorevole in quanto il Consorzio Univer gestisce anche il Polo di innovazione regionale CLEVER, insieme ad Environment Park di Torino. Il territorio ha quindi un ulteriore riferimento per potenziare il trasferimento tecnologico e favorire lo sviluppo dell'innovazione. Personalmente ho partecipato ad alcuni progetti di ricerca nell'ambito del Polo e ritengo che siano strumenti importanti per le imprese che vogliono sviluppare nuovi prodotti o processi, per stare al passo con i competitor nazionali ed europei. Inoltre i Gestori dei poli, tra i quali appunto Univer da oltre 10 anni, recepiscono continuamente i bisogni delle imprese e le modalità organizzative e di lavoro. Questo permette che siano anche uno strumento importante per trasferire alla Regione Piemonte feedback che potrebbero permettere di costruire i prossimi bandi di finanziamento in modo attinente e aderente alle peculiarità del mondo imprenditoriale."

Le politiche del Politecnico di Torino per lo sviluppo dei territori

Intervista al Vicerettore al trasferimento tecnologico Mattiazzo e al Vicerettore alla ricerca Corgnati

Iniziamo il nuovo anno con prospettive e opportunità per il territorio, frutto della collaborazione che si sta consolidando tra il Politecnico di Torino e il Consorzio Univer

Prof. Corgnati, partiamo dall'energia, tematica alla quale è legato particolarmente: quali sono le nuove tendenze per i prossimi anni?

"Il tema energetico è certamente cen-

trale sia per il Politecnico sia per la Pubblica Amministrazione e per i cittadini. Si sente parlare sempre più spesso di transizione energetica: la realtà è che siamo di fronte ad una trasformazione epocale, un cambio del paradigma che ha caratterizzato la produzione ed il consumo dell'energia così come lo conosciamo oggi. Siamo quindi già diretti verso un sistema energetico

caratterizzato dal passaggio da una produzione centralizzata di energia da fonti fossili all'utilizzo di fonti rinnovabili distribuite. Un esempio di questo concetto lo stiamo vivendo attraverso le prime sperimentazioni delle cosiddette "comunità energetiche", dove proprio Univer sta collaborando fattivamente con il nostro Energy Centre, per favorire progetti di autoconsumo collettivo



Stefano Corgnati